

Questo sito contribuisce all'audience di **QUOTIDIANO NAZIONALE**

MENU

Edicola digitale

Cerca su Gazzetta del Sud



Gazzetta del Sudonline

Messina Calabria

HOME / CRONACA / SANITÀ A DUE VELOCITÀ: PERCHÉ LE REGIONI MERIDIONALI RISCHIANO DI PAGARE IL PREZZO PIÙ ALTO DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

STAMPA

AA

Sanità a due velocità: perché le regioni meridionali rischiano di pagare il prezzo più alto dell'autonomia differenziata

Con equiparazione Lep-Lea si accelera su autonomia differenziata e disparità fra Regioni

di Redazione 14 GENNAIO 2026

0 0 0



Le ampie differenze nell'assistenza sanitaria tra le diverse Regioni che sono già presenti oggi rischiano di essere perpetuate o ulteriormente aggravate dalla "scelta del Governo" di equiparare i Livelli Essenziali delle Prestazioni (Lea) con i Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), "forzando l'interpretazione di una sentenza della Corte Costituzionale".

3 min.

**Oggi in edicola**
Prima pagina

LEGGI ADESSO

È quanto denuncia il presidente della Fondazione Gimbe **Nino Cartabellotta** nel corso dell'audizione odierna presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato nell'ambito dell'esame del disegno di legge delega per la determinazione dei Lep.

Differenza tra Lep e Lea nella tutela della salute

I Livelli Essenziali delle Prestazioni identificano le prestazioni e i servizi che lo Stato deve garantire in modo uniforme su tutto il territorio nazionale: dai servizi sociali all'istruzione fino alla tutela della salute. I Livelli Essenziali di Assistenza sono, invece, le prestazioni e i servizi che il servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini gratuitamente o dietro pagamento del ticket. I primi rappresentano il vincolo costituzionale, mentre i secondi costituiscono lo strumento, precisa Gimbe.

Autonomia differenziata e lettura forzata della Consulta

La legge delega «si propone di escludere la tutela della salute da quella che sono le materie da cui devono essere determinati i livelli di prestazione, facendo riferimento a una sentenza della Corte Costituzionale», illustra Cartabellotta, secondo cui questa scelta, frutto di una lettura forzata della giurisprudenza costituzionale, «ha il chiaro obiettivo di accelerare l'attuazione dell'autonomia differenziata» ed è «una scorciatoia che renderebbe giuridicamente accettabili le disuguaglianze regionali nell'esigibilità del diritto alla tutela della salute», che oggi sono già molto ampie.

Regioni meridionali e livelli essenziali di assistenza

Il monitoraggio del ministero della Salute mostra che 8 Regioni non garantiscono i Lea non raggiungendo la soglia minima di 60 punti su 100 in almeno una delle tre macro-aree: prevenzione, distrettuale e ospedaliera.

Inoltre, sommando i punteggi delle tre macro-aree, le differenze tra le Regioni diventano ancora più evidenti: si va da un punteggio superiore ai 280 punti su 300 di Veneto e Toscana a punteggi inferiori a 200 punti in molte Regioni, specie

meridionali.

Il nodo delle risorse per i Lep sanitari

Gimbe sottolinea, inoltre, un altro nodo: quello delle risorse. «Per finanziare i Lep sanitari - spiega Cartabellotta - le risorse pubbliche dovrebbero coprire i costi necessari per garantirli in modo uniforme su tutto il territorio nazionale».

Tuttavia, «vista l'impossibilità di finanziare i costi effettivi dei Lep sanitari con l'attuale disponibilità di risorse, l'Esecutivo rinuncia a definirli e imbocca la scorciatoia di equipararli ai Lea, con il solo scopo di accelerare l'autonomia differenziata», conclude Cartabellotta.

Calabria e Sicilia: i dati che fotografano il divario sanitario nelle regioni meridionali

I numeri relativi alla **Calabria** e alla **Sicilia** confermano in modo inequivocabile la profondità delle disuguaglianze sanitarie che colpiscono le regioni meridionali. Nel punteggio totale degli adempimenti Lea 2023, **la Calabria si colloca nelle ultime posizioni a livello nazionale con 177 punti, mentre la Sicilia segue con 173 punti**, entrambe ampiamente al di sotto della soglia di sufficienza fissata dal Nuovo Sistema di Garanzia. Si tratta di valori che le collocano stabilmente nella fascia di maggiore criticità, evidenziata in rosso nella classificazione ufficiale.

Tabella 1. Punteggio totale adempimenti LEA anno 2023

Regione	Punteggio totale 2023
Veneto	288
Toscana	286
Emilia-Romagna	278
Prov. Aut. Trento	278
Piemonte	270
Lombardia	257
Umbria	257
Marche	248
Friuli Venezia Giulia	235
Puglia	228
Liguria*	219
Lazio	216
Calabria	177
Sicilia	173

Campania	206
Prov. Aut. Bolzano*	202
Molise*	193
Sardegna	192
Basilicata*	189
Abruzzo*	182
Calabria*	177
Sicilia*	173
Valle d'Aosta*	165

Quartili	≤192	>192 e ≤219	>219 e ≤257	>257
----------	------	-------------	-------------	------

*Regione inadempiente secondo il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG)

Entrando nel dettaglio delle tre macro-aree, il quadro diventa ancora più problematico. Nell'area della prevenzione, la Calabria registra 68 punti e la Sicilia scende a 49, uno dei valori più bassi in assoluto tra tutte le Regioni italiane. Questo dato riflette gravi carenze nei programmi di screening, vaccinazione e tutela della salute pubblica, elementi fondamentali per ridurre l'impatto delle patologie evitabili.

Anche nell'area distrettuale emergono forti criticità. La Calabria si ferma a 40 punti, mentre la Sicilia raggiunge appena 44 punti, entrambi valori lontanissimi dalla soglia minima di adempienza. Questi punteggi indicano difficoltà strutturali nell'assistenza territoriale, nella medicina di base e nei servizi di prossimità, che rappresentano il primo presidio di cura per i cittadini.

Tabella 2. Nuovo Sistema di Garanzia: punteggi 2023 per le tre macro-aree

AREA PREVENZIONE		AREA DISTRETTUALE		AREA OSPEDALIERA	
Regione	Punteggio	Regione	Punteggio	Regione	Punteggio
Prov. Aut. Trento	98	Veneto	96	Prov. Aut. Trento	97
Veneto	98	Toscana	95	Toscana	96
Emilia-Romagna	97	Piemonte	90	Veneto	94
Lombardia	95	Emilia-Romagna	89	Emilia-Romagna	92
Toscana	95	Liguria	85	Marche	91
Piemonte	93	Marche	83	Piemonte	87
Umbria	93	Prov. Aut. Trento	83	Lombardia	86
Friuli Venezia Giulia	81	Prov. Aut. Bolzano	82	Lazio	85
Valle d'Aosta	77	Friuli Venezia Giulia	81	Puglia	85
Marche	74	Umbria	80	Umbria	84
Puglia	74	Lombardia	76	Abruzzo	83
Basilicata	68	Molise	73	Liguria	80
Calabria	68	Campania	72	Sicilia	80
Sardegna	65	Puglia	69	Friuli Venezia Giulia	73
Lazio	63	Lazio	68	Campania	72
Campania	62	Sardegna	67	Basilicata	69
Molise	58	Basilicata	52	Calabria	69
Prov. Aut. Bolzano	58	Abruzzo	45	Molise	62

ADRIUZZO	54	SICILIA	44	PROV. AUT. BOIZANO	62
Liguria	54	Calabria	40	Sardegna	60
Sicilia	49	Valle d'Aosta	35	Valle d'Aosta	53

Nota: in grassetto le 8 Regioni del Mezzogiorno



Nell'area ospedaliera, sebbene i punteggi risultino leggermente più elevati, la distanza dal resto del Paese resta significativa. La Calabria e la Basilicata si attestano entrambe a 69 punti, mentre la Sicilia raggiunge quota 80, rimanendo comunque sotto i livelli delle Regioni del Centro-Nord. Questo conferma come anche l'assistenza ospedaliera nelle regioni meridionali presenti limiti rilevanti in termini di qualità, accesso e capacità di risposta.

Nel complesso, **i dati di Calabria e Sicilia mostrano un sistema sanitario che fatica a garantire livelli essenziali di assistenza uniformi**, rendendo concreto il rischio che l'equiparazione tra Lep e Lea finisca per cristallizzare queste disuguaglianze. In assenza di un adeguato finanziamento e di un intervento strutturale, il divario tra le regioni meridionali e il resto del Paese rischia non solo di persistere, ma di ampliarsi ulteriormente.

Caricamento commenti



Ultime dalle province

CATANZARO, CROTONE, VIBO

Processo "Imponimento" sul clan di Filadelfia: chieste altre 4 condanne

COSENZA

Corigliano-Rossano, carabinieri travolti a un posto di blocco: due militari feriti

MESSINA

Pellegrino (Forza Italia) attacca Cateno De Luca: "Smemorato o accusatore a vuoto"

REGGIO

Gioia Tauro, chiesti quasi 2 secoli per gli uomini del boss Piromalli I NOMI

Pubblicità



Abbonamenti

Newsletter

Contattaci

Privacy

Modifica preferenze pubblicità

S.E.S. Società Editrice Sud S.p.A.
C.F. e P.I. 00072240831

Copyright 2023 - Tutti i diritti riservati

Dipendenti S.E.S.

Company compliant
with Whistleblowing

Gerenza

Ethics & Compliance

IM*MEDIA